

PRIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

SABATO PRECEDENTE LA PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

SIMBOLO: IL **NOME**

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

Richiamare il Vangelo di riferimento del primo tempo Avvento-Natale leggendolo: Marco 1,1-8 (è il Vangelo della seconda domenica di Avvento, e quello di Marco sarà il Vangelo che ci accompagnerà per tutto l'anno liturgico). Il brano racchiude i riferimenti fondamentali dell'anno catechistico del Battesimo:

- Gesù è il nome del Figlio di Dio che si è fatto uomo per farci figli di Dio;
- il Battesimo non semplicemente nell'acqua ma nell'acqua e nello Spirito Santo;
- la strada da preparare al Signore che è il percorso catechistico che oggi iniziamo a pieno ritmo;
- e tutto questo è Vangelo cioè buona notizia su Dio che ci ama come Padre e per questo ha mandato il suo Figlio;
- Egli ci ama personalmente e ci conosce per nome;
- il nostro nome è dunque importante.

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

❖ ATTIVITÀ

Ne vengono proposte quattro, da scegliere secondo l'età dei ragazzi. Infatti, non solo non è possibile realizzarle tutte ma sarebbe inopportuno e controproducente.

1. Sai in quale modo è stato scelto il tuo nome?

- Ognuno scrive il proprio nome su un cartoncino
- Tutti i cartoncini vengono poi appesi su un cartellone dove è disegnato un albero: "albero genealogico" del mio gruppo in cui Gesù è il tronco e i rami sono la Chiesa.

2. Sai il significato del tuo nome? Se è di un santo, conosci la sua storia?

- Prima, ricerca del significato singolarmente.
- Poi, si riferisce al gruppo.
- Nella Bibbia il nome rivela l'altro: "Dio" è colui che è, "Gesù" vuol dire Salvatore, "Cristo" vuol dire *unto* cioè consacrato... Si può fare una breve ricerca di alcuni nomi: es. Mosè, Isacco, Israele, Pietro...
- Sai perché e come nascono i soprannomi?

3. Dove è registrato il nome di ogni persona?

- Anagrafe...carta d'identità....passaporto...foto e generalità.
- Sei unico: su 7 miliardi di uomini, non ce n'è uno come te!
- Nemmeno se hai un gemello, è come te: qualcosa lo rende diverso da te.

• REDIGI UNA TUA CARTA DI IDENTITÀ:

Cognome _____ Nome _____
Nato a _____ Il ___/___/___
Residente a _____ Via _____
Papà _____ Mamma _____
Alto cm ___ Occhi colore _____ Capelli colore _____
Segno particolare _____
Professione (cosa farò da grande) _____

4. Il tuo nome sul Registro dei Battesimi

Invitare i ragazzi a consultare, durante la settimana, il *Registro dei Battesimi* della parrocchia in cui ognuno è stato battezzato. Se i genitori si sono sposati nella parrocchia dove i ragazzi vivono, si può consultare anche il *Registro dei Matrimoni* (se a motivo della presenza di ragazzi di figli separati o divorziati tale consultazione potrebbe creare disagio, è meglio tralasciarla).

*Questa ultima attività la faranno tutti i gruppi.

❖ Gioco

Vengono proposti quattro giochi sul nome: se ne scelga soltanto uno.

1. Battinome

Cerchio di sedie, tutti seduti eccetto uno che resta in piedi al centro: si dovrà lasciare libera una sedia. Colui che avrà la sedia libera alla sua destra, dovrà chiamare un componente del cerchio battendo la mano sulla sedia. Non deve toccare la sedia con la mano sinistra o dire nomi strani; pena, si va al centro. Non si dovrà chiamare chi sta al centro o sé stesso. Se ci sono nomi uguali, si deciderà prima, per esempio, chi è Francesco primo o Francesco secondo... Chi è chiamato, si deve alzare e cercare di sedersi sulla sedia vuota, prima che vi si sieda colui che è al centro. Chi perde, va o rimane al centro. Sarà un gioco di velocità e abilità e aiuterà ad imparare i nomi dei compagni.

2. La pesca del nome

Tutti scrivono il proprio nome su un foglietto (i foglietti devono essere tutti uguali) che viene messo in un raccoglitore (una scatola). Poi, in silenzio, ognuno dovrà pescare e dare il nome scritto sul foglietto alla persona giusta: "se sei fortunate, potresti pescare il tuo nome!".

3. Gioco della chiamata

Un ragazzo si siede rivolto verso il muro e possibilmente bendato; gli altri devono chiamarlo per nome e lui dovrà riconoscere chi lo ha chiamato. Se si sbaglia per tre volte di seguito, avrà una penitenza.

4. Gioco della chiamata nella confusione

È lo stesso gioco descritto sopra con la variante della musica di sottofondo.

c. **PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO**

Una scoperta meravigliosa

- Quale atteggiamento da oggi vogliamo vivere? Quello dello stupore e della meraviglia: *sono figlio di Dio!*
- Proviamo a viverlo subito: ognuno dice il suo nome aggiungendo "*figlio di Dio, che bello!*". Es: "*Francesco, figlio di Dio, che bello!*"; "*Antonio, figlio di Dio, che bello!*"; "*Maria, figlia di Dio, che bello!*"; "*Sara, figlia di Dio, che bello!*".

d. **QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO**

"Sono figlio di Dio! Che bello!"

- Dio ha un nome e Gesù ci ha detto di chiamarlo *Padre* perché questo è per noi.
- Anche il Figlio di Dio ha un nome: si chiama Gesù.
- Ognuno di noi ha un nome (e ci teniamo al nostro nome); ci è stato dato nel Battesimo, ma Dio conosceva il nostro nome da sempre, prima che nascessimo.
- Chi ci chiama per nome, vuol dire che ci conosce e ci vuole bene.
- Quando Dio pensa a noi, ci chiama così: *Francesco, Antonio, Maria, Sara... figlio mio, figlia mia!*

e. **PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO**

Invitare i ragazzi a chiedere durante la settimana il nome delle persone che incontrano tante volte, ma delle quali non conoscono il nome: il nome da un volto alla persona.

Suggerire anche di non dire soltanto "*buongiorno... buonasera... ciao...*" ma dire "*buongiorno, Francesco...; buonasera, Maria; ciao, Chiara;...*".

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

Poiché la Messa domenicale è una convocazione, cioè una chiamata per nome:

- prima che inizi la messa, il parroco o un catechista, chiama per nome quelli del primo anno; per nome e non per cognome e nome, cioè non in forma di appello ma di chiamata-invito ad occupare un posto nell'assemblea (per tutto l'anno sarà quello);
- è importante, per quelli del primo anno, sottolineare che la messa inizia con il segno della croce; invitare i ragazzi a farlo... domandare chi glielo ha insegnato... molti non lo sanno fare ... è opportuno, ma con brevità, spiegarlo e farlo dicendo ad esempio: la croce è il primo segno che è stato fatto su di noi dal sacerdote, dai genitori e dal padrino-madrina; il segno di croce esprime che siamo cristiani (discepoli di Gesù), chi è Dio (Padre, Figlio, Spirito Santo), richiama che siamo stati salvati dalla morte e la risurrezione di Gesù; lo fa il catechista e poi si fa insieme.

g. PER EDUCARE ALLA CARITA'

Proporre il "salvadanaio della fraternità" per sostenere e realizzare un'opera, una iniziativa parrocchiale di solidarietà.

h. PER PREGARE

- Si può leggere il vangelo della prima domenica di Avvento che ci invita a "vegliare", a "stare svegli" in maniera personale: ecco il senso dell'Avvento per accogliere il Signore; ecco il senso del cammino che oggi inizia; ecco il senso della messa domenicale alla quale siamo chiamati (anche dalle campane) "svegliandoci" e "alzandoci dal letto".
- Il Vangelo si potrebbe iniziare così: "In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli...e a noi: Francesco, Antonio, Maria, Sara....(tutti i nomi dei ragazzi): state attenti, vegliate...".
- Prima di leggere il Vangelo, si accende il primo cero della corona dell'Avvento che viene collocato sul tavolo, segno del cammino incontro al Signore: il primo cero indica la scoperta-meraviglia di essere da sempre conosciuti - amati - chiamati per nome da Dio, nostro Padre.

